

## I Treni Per Reggio Calabria

Francesco De Gregori

Andavano col treno gi? nel Meridione  
Per fare una grande manifestazione  
Il ventidue d'ottobre del settantadue  
In curva il treno che pareva un balcone  
Quei balconi con le coperte  
Per la processione  
Il treno era coperto di bandiere rosse  
Slogan, cartelli e scritte a mano  
Da Roma Ostiense mille e duecento operai  
Vecchi e giovani e donne  
Con i bastoni e le bandiere arrotolate  
Portati tutti a mazzo sulle spalle  
Il treno parte e pare un incrociatore  
Tutti cantano Bandiera Rossa  
Dopo venti minuti che siamo in cammino  
Si ferma e non vuole pi? partire  
Si parla di una bomba sulla ferrovia  
Il treno torna alla stazione  
Tutti corrono coi megafoni in mano  
E richiamano "Andiamo via Cassino  
Compagni da qui a Reggio  
? tutto un campo minato  
Chi vuole si rimetta in cammino"  
Dopo un'ora quel treno  
Che pareva un balcone  
Ha ripreso la sua processione  
Anche a Cassino la linea ? saltata  
Siamo tutti attaccati al finestrino  
Roma Ostiense Cisterna  
Roma Termini Cassino  
Adesso siamo a Roma Tiburtino  
Il treno di Bologna ? saltato a Priverno  
? una notte, una notte d'inferno  
I feriti tutti sono ripartiti  
Caricati sopra un altro treno  
Funzionari responsabili, sindacalisti  
Sdraiati sulle reti dei bagagli  
Per scrutare meglio la massicciata  
Si sono tutti addormentati  
Dormono, dormono profondamente  
Sopra le bombe non sentono pi? niente  
L'importante adesso ? di essere partiti  
Ma i giovani hanno gli occhi spalancati  
Vanno in giro tutti eccitati  
Mentre i vecchi sono stremati  
Dormono, dormono profondamente  
Sopra le bombe non sentono pi? niente  
Famiglie intere a tre generazioni  
Son venute tutte insieme da Torino  
Vanno dai parenti  
Fanno una dimostrazione  
Dal treno non ? sceso nessuno  
La vecchia e la figlia alle rifiniture  
Il marito alla verniciatura  
La figlia della figlia alle tappezzerie  
Stanno in viaggio ormai da pi? di venti ore  
Aspettano seduti, sereni e contenti

Sopra le bombe non gliene importa niente  
Aspettano ch'? tutta una vita  
Che stanno ad aspettare  
Per un certificato mattinate intere  
Anni e anni per due soldi di pensione  
Erano venti treni pi? forti del tritolo  
Guardare quelle facce bastava solo  
Con la notte le stelle e con la luna  
binari stanno luccicanti  
Mai guardati con tanta attenzione  
E camminato sulle traversine  
Mai individuata una regione  
Dai sassi della massicciata  
Dalle chine di erba sulla vallata  
Dai buchi che fanno entrare il mare  
Piano piano a passo d'uomo  
Pareva che il treno si facesse portare  
Tirato per le briglie come un cavallo  
Tirato dal suo padrone  
A Napoli la galleria illuminata  
Bassa e sfasciata con la fermata  
Il treno che pare un balcone  
Qualcuno vuol salire  
"Attenzione! non fate salire nessuno  
Pu? essere una provocazione!"  
Si sporgono coi megafoni in mano  
E un piede sullo scalino  
E gridano, gridano  
Quello che hanno in mente  
Sono comizi la gente sente  
Ora passa la notte e con la luce  
La ferrovia ? tutta popolata  
Contadini e pastori che l'hanno sorvegliata  
Col gregge sparpagliato  
La Calabria ci passa sotto ai piedi ci passa  
Dal tetto di una casa una signora grassa  
Fa le corna e alza una mano  
E un gruppo di bambini  
Ci guardano passare  
E fanno il saluto romano  
Ormai siamo a Reggio e la stazione  
? tutta nera di gente  
Domani chiuso tutto in segno di lutto  
"Attento Ciccio Franco a Sbarre!"  
E alla mattina c'era la paura  
E il corteo non riusciva a partire  
Ma gli operai di Reggio  
Sono andati in testa  
E il corteo si ? mosso improvvisamente  
? partito a punta come un grosso serpente  
Con la testa corazzata  
I cartelli schierati lateralmente  
L'avevano tutto fasciato  
Volavano sassi e provocazioni  
Ma nessuno s'? neppure voltato  
Gli operai dell'Emilia Romagna  
Guardavano con occhi stupiti  
I metalmeccanici di Torino e Milano  
Puntavano in avanti tenendosi per mano  
Le voci rompevano il silenzio  
E nelle pause si sentiva il mare  
E il silenzio di quelli fermi  
Che stavano a guardare

O ogni tanto dalle vie laterali  
Si vedevano i sassi volare  
E alla sera Reggio era trasformata  
Pareva una giornata di mercato  
Quanti abbracci e quanta commozione  
Il Nord ? arrivato nel meridione  
E alla sera Reggio era trasformata  
Pareva una giornata di mercato  
Quanti abbracci e quanta commozione  
Gli operai hanno dato una dimostrazione